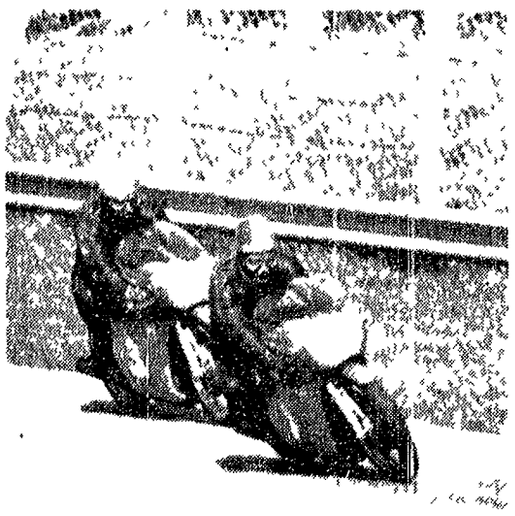
Show di Agostini davanti al suo pubblico

Niente da fare per Pasolini a Monza nell'ennesimo duello

Soltanto Bergamonti resiste ad Agostini

Il centauro riminese costretto al ritiro nella gara delle 500 - Nella classe 250 l'inglese Gould si aggiudica il titolo mondiale



MONZA — Il vincitore Agostini (n. 1) e il secondo classificato Bergamonti (n. 3) in una fase della gara delle 350. A destra il campione bergamasco durante la premiazione della stessa gara

Arrivi e classifiche

CLASSE 50 CC

1 Jan De Vries (Olanda) su «Kreidler» che copre i dieci giri del percorso pari a km 57,500 in 23'18"5 alla media oraria di km 118,015 2 Rudolf Kunz (RFT) su «Kreidler» 23'26"00 3 Ludwing Fassbender (RFT) su «Kreidler» in 23'27"3 a un giro, 4 Bruno Cretti (It) su «Maganca» 5 Andre Millard (Francia) su «Kreidler»

Classifica mondiale

1 Angel Nieto (Spagna) punti 87 2 Aalt Toersen (Olanda) 75 3 Rudolf Kunz (RFT) 62, 4 Jan Devries (Olanda) 55 5 Salvador Canellas (Spagna) 53

CLASSE 125 CC

1 Angel Nieto (Spagna) su Derby che copre i sedici giri del percorso pari a chilometri 92 in 32'53"3 alla media oraria di chilometri 167,840 2 Laszlo Szabo (Ungheria) su MZ in 31'10"5 3 Cees Van Dongen (Olanda) su Yamaha in 31'17"2, 4 Klaus Huber (RFT) su Maico a un giro, 5 Giuseppe Consalvi (Italia) su Aermacchi a un giro

Classifica mondiale

1. Braun (RDT) punti 84, 2 Johansson (Svezia) 58, 3 Simmonds (Gran Bretagna) e Nieto (Spagna) 57

CLASSE 250 CC

1 Rod Gould (GB) su Yamaha, che copre i venti giri del percorso pari a km 115 in 37'08"7, alla media di km 185,758, 2 Kel Carruthers (Aus) su Yamaha in 37'08" e 73 3 Phil Read (GB) su Yamaha in 37'09"7 4 Dieter Braun (RFT) su MZ in 37' e 39"00 5 Gyula Marsovszky (Svi) su Yamaha in 38'10"9

Classifica mondiale

1 Rod Gould (GB) punti 121 2 Kel Carruthers (Aus) 86 3 Saarinen (Finl) 57

CLASSE 350 CC

1 Giacomo Agostini (It) su MV Agusta che copre i 21 giri del percorso pari a chilometri 138 in 32'28"3 alla media oraria di chilometri 191 e 953 2 Angelo Bergamonti (It) su MV Agusta in 32'36" e 8, 3 Renzo Pasolini (It) su Benelli 33'07"3 4 Guenter Bartusch (RFT) su MZ 33'18"9 5 Silvio Grassetti (It) su Jawa a un giro

Classifica mondiale

1 Giacomo Agostini (It) punti 90 2 Kel Carruthers (Aus) 58 3 Renzo Pasolini (It) 16

CLASSE 500 CC

1 Giacomo Agostini (It) su MV Agusta che copre i 32 giri del percorso pari a chilometri 184 in 55'17"9 alla media oraria di km 199,641 2 Angelo Bergamonti (It) su MV in 56'01"06, 3 Silvano Bertacchi (It) su Kawasaki a due giri 4 Gyula Madsowski (Svi) a due giri 5 Giampiero Zubani (It) su Kawasaki a due giri

Classifica mondiale

1 Giacomo Agostini (It) punti 150, 2 Mollon (NZ) 64, 3 Bergamonti (It) 41

SERVIZIO

MONZA 13 settembre

Altre due gemme si sono aggiunte alla ricca collana di vittorie di Giacomo Agostini. Oggi infatti sul circuito di Monza dove era in programma il 38 Gran Premio motociclistico delle Nazioni, il campione di Lovere ha portato la MV ad altri due prestigiosi successi.

La prima sfida tra i grandi ed eterni rivali Agostini-Pasolini cominciava con la gara delle 350. Allineati in prima fila per la partenza oltre ai due «nemici» ci sono anche Bergamonti su MV Aurusta, Silvio Grassetti su Jawa e l'inglese Phil Read su Yamaha.

Al via il più veloce a montare in sella e partire è lo occhialuto centauro riminese mentre Agostini ha una partenza piuttosto lenta.

Al primo passaggio davanti alle tribune affollate di spettatori il campione della Benelli è sempre primo con Agostini incollato alla sua ruota. Tutto il gruppo è già distaccato di oltre duecento metri. I due battistrada procedono ad andatura fortissima non dimenticando il quinto giro il cremonese Bergamonti riesce ad agganciarsi ai due.

Al giro successivo il colpo di scena. Bergamonti ed Agostini sono sempre in testa mentre Pasolini staccato di una trentina di metri. È evidente che per la Benelli non c'è niente da fare contro i cavalli in più di cui dispongono gli alfieri della MV. La conferma si ha nelle tornate successive durante le quali nonostante l'impegno allo spasimo del riminese Bergamonti e Agostini aumentano progressivamente il vantaggio. Ormai si attende di vedere solo quando il campione di Lovere deciderà di volare solitario verso il traguardo.

Avviene a dieci giri dal termine quando si mette ad andare come un matto senza che Bergamonti possa fare niente per tenerne il passo. Agostini conclude in 32'28"3 alla media di 191,953 kmh. Ad 8 secondi taglia il traguardo Bergamonti mentre Pasolini terzo accusa un ritardo di circa 40 secondi.

Più drammatico è spettacolare il confronto tra i due grandi centauri italiani nella classe 90. Alla partenza ancora una volta il riminese è il più lesto a prendere il vento mentre Agostini è in leve ritardo per il minuto impiegato a avviare la sua moto. I primi impegni vedono sempre in prima posizione l'alfiere delle Benelli inseguito da Bergamonti. Agostini. Al quarto giro il campione di Lovere compie il indugi passi all'inseguimento. Al sesto giro il duo Benelli di Pasolini viene superato dalla MV di Agostini. Le prime due tornate esprimono numerosissimi sorpassi di nuovo e ognuno cercando anche il record più veloce alla rispettabile media di 190,941 kmh. Le due motociclette continuano il velocissimo duello. Ad un giro dal termine l'indiscusso Renzo deve purtroppo arrendersi in seguito ad avaria meccanica (fasce elastiche) della sua Benelli. Via libera dunque per il campione del mondo Agostini che conclude vittoriosamente in 55'17"9 alla media di 199,641 chilometri orari.

Il Gran Premio delle Nazioni comprendeva anche le gare per le classi 50 cc, 125 cc e 250 cc. Nella prima successo dell'olandese Jan De Vries su Kreidler che aveva ragione del nutrito lotto dei partecipanti col tempo di 23'18"5 alla media di 118,015 kmh. La vittoria dell'olandese si rivelava facilitata anche dal ritiro nei primissimi giri dei suoi avversari più pericolosi lo spagnolo Nieto e l'olandese Toersen.

Per Nieto c'era la rivincita nell'altra classe che vinceva in sella alla sua Derby in 32'53"3 alla media di 167,840 kmh. Al secondo posto l'ungherese Szabo sulla tedesca MZ con oltre un minuto e mezzo di ritardo. L'italiano Gilberto Parlotti era l'autore del giro più veloce in 1'38"8 alla media di 174,242 chilometri orari stabilito alla seconda tornata poco prima di essere costretto al ritiro.

Nella classe 250 cc ha avuto la meglio l'inglese Rod Gould su Yamaha al termine di un serrato duello con l'australiano Carruthers e l'inglese Read. Il tempo del vincitore era di 37'08"70/100 alla media di 185,758 chilometri orari. Con questo successo Gould si aggiudicava anche il titolo mondiale della specialità.

Per i centauri della velocità juniores Alberto Teva su Aermacchi si aggiudicava la classe 125 col tempo di 19'57"

Paolo Altieri

ROTELLE CANTARELLA E LA DANESI «TRICOLORI» SU STRADA

TERNI

[illegible]

Conferma delle vetture di Stoccarda nella «500 km.» di Imola

Vince Redman su Porsche L'Alfa al posto d'onore

De Adamich e Galli al volante della 33-3 del Portello - Ritirata la «917» di Rodriguez e la Ferrari 512 ufficiale - Lieve incidente a Merzario

IMOLA 13 settembre

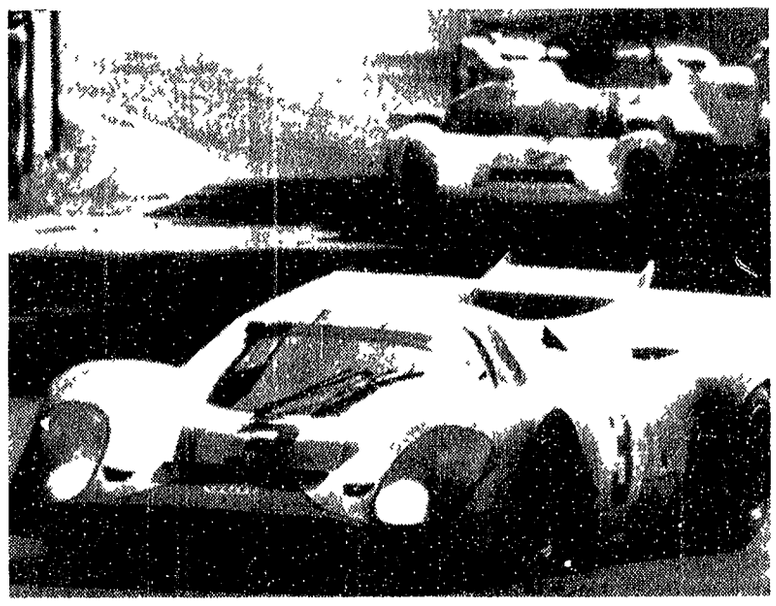
Brian Redman, pilota inglese di 32 anni, ha vinto al volante della Gulf Porsche 917 la 500 chilometri di Imola. Redman si è imposto alla velocità oraria di km 183,668 nuovo record della competizione.

La corsa doveva essere nelle previsioni della vigilia un duello tra la casa tedesca e la Ferrari 512 S condotta da Merzario-Giunti.

L'esame agonistico ha parzialmente contraddetto questo pronostico che dava a Pedro Rodriguez il ruolo di favorito assoluto. Il messicano dopo avere dimostrato nella prima parte della gara di essere effettivamente il più forte (ha anche stabilito il giro più veloce — il 14 — ad oltre 190 orari) è stato costretto al ritiro dopo un testa-coda avvenuto nel tentativo di evitare un concorrente che per una sbandata aveva parzialmente occupato la sede stradale. Col ritiro di Rodriguez la «500» chilometri perdeva uno dei suoi migliori protagonisti.

Mentre Giunti nulla poteva con la Ferrari che si era messa a fare le bizze (noie all'alimentazione) Redman saliva alla ribalta occupando stabilmente il primo posto. Alle sue spalle Nanni Galli e Andrea De Adamich che gli ha dato il cambio a metà gara tenevano con la loro Alfa 33-3 una posizione di grandissimo rilievo: primi della categoria sport prototipo. Da rilevare che si sono classificati al secondo posto assoluto pur avendo una 3000 contro la 5000 di Redman.

La Porsche pur perdendo Rodriguez non ha mancato l'obiettivo del successo. Redman infatti ne è diventato degno alfiere. Le Ferrari invece ha perduto prima Merzario e poi la 512 S a conclusione di una giornata negativa. Giunti ha così spiegato il guasto che lo ha condotto al ritiro: «Non arrivava più la benzina hanno tentato un allacciamento volante ma la riparazione non è riuscita. A questo punto dopo tre soste al box ho preferito ritirarmi».



IMOLA — Un passaggio della Porsche n. 3 del vincitore Brian Redman

Ottimo come si è detto il comportamento dell'unica Alfa 33-3 in gara condotta molto bene sia da Nanni Galli nella prima parte sia da Andrea De Adamich nella seconda. Le Porsche 908 hanno occupato le piazze d'onore al terzo quarto e quinto posto.

Dopo una falsa partenza Merzario era il più lesto ad avviare trascinando nella scia Rodriguez e Redman. Il solo al dodicesimo passaggio che il messicano riesce a superarlo. La media oscilla sui 183 orari. Al 17° giro anche Redman sorpassa Merzario mentre quinto è Nanni Galli sull'Alfa 33-3. Più distanziato quindi, Ahrens.

La corsa ha una svolta al 19° passaggio quando Merzario transita davanti ai box con un braccio alzato. Alla successiva tornata infatti si ferma. Ha subito una contusione al polso che lo obbliga al ritiro. Il suo posto è preso da Giunti. Disappunto della folla che vede sfumare uno dei motivi di maggiore interesse cioè il duello fra la Ferrari 512 S e le Porsche. Ma la vettura della casa di Maranello che ha già gareggiato in diverse competizioni mondiali e quindi non può più essere il meglio del suo rendimento (tanto è che nelle officine si sta preparando il nuovo modello) poco dopo accusa noie all'alimentazione per cui Giunti è costretto al ritiro.

Al 35° passaggio Rodriguez e Redman si fermano per il rifornimento. Poco dopo a causa di un testa-coda per evitare la collisione con Bernard Rodriguez sbanda rompendo il trapezio del telaio che sostiene la sospensione. Il protagonista della gara è costretto al ritiro. Va così al comando Redman che non lo cederà più fino alla fine nonostante un'altra sosta al box per il rifornimento compiuta nel tempo record di 40 secondi. De Adamich che è subentrato a Nanni Galli tiene bene la seconda posizione respingendo l'assalto degli altri piloti delle Porsche 3000.

La corsa si avvia così alla conclusione con Redman che taglia vittorioso il traguardo mentre grandi applausi della folla vanno a De Adamich accomunato idealmente a Nanni Galli meritatamente e brillantemente secondi assoluti.

Ordine d'arrivo

1 Brian Redman (Gulf Porsche 917 K) in ore 2 13' e 53"5, alla media di km 183 e 668 metri 2 Nanni Galli-De Adamich (Alfa 33 3) a tre giri 3 Ahrens Marko (Porsche 908) a cinque giri, 4° Larousse-Lins (Porsche 908) a cinque giri 5 Kottulinski-Lauda (Porsche 908) a sei giri, 6° Manfredini-Moretti (Ferrari 512/S) a sette giri 7 Blatzheim-Zanders (Porsche 907) a 13 giri, 8 Bundelli (Alfa 33) a 18 giri, 9 Kraus (Porsche 910) a 19 giri 10° Zuccoli-Facetti (Lola T 210) a 25 giri

Giro più veloce il 14° di Rodriguez in 1'34"6, alla media di km 190,922

L'eroe della domenica

CLAY

Ci sono due cose questa settimana di cui varrebbe la pena di occuparsi ma una è meglio lasciarla perdere per non cadere nella monotonia che — come diceva qualcuno che non ricordo chi fosse — è il modo di vivere più vicino alla morte. Avrete già capito che la cosa di cui varrebbe la pena di occuparsi ma di cui non ci si può occupare è la stravittoria degli atleti della Repubblica Democratica Tedesca nei campionati europei di nuoto dove vinto per mettere le cose a posto hanno anche battuto qualcuno dei primati mondiali che erano appena stati stabiliti dai «mostri» degli Stati Uniti. L'cominciò a pensare che se la storia continua così fra un po' i mostri americani sembreranno dei babbi Natale paciocconi di fronte agli autentici terrificanti mostri della RDT.

Allora mettiamoli da parte e occupiamoci della seconda cosa: il ritorno ufficiale sul ring di Cassius Clay. Succederà in ottobre ma la notizia è di adesso e quindi occupiamocene subito premettendo una cosa che di pugilato non capisco assolutamente niente. Non che non mi piaccia non ci capisco. Regolarmente mi siedo davanti al televisore quando c'è qualche incontro, e dopo uno scambio dico «Ammazzalo Maccaferri che botte ha dato a Girometti» e regolarmente il telecronista spiega che «come avete visto lo scambio si è risolto a netto favore di Girometti che in lucidità ha colpito Maccaferri con un jab doppiato al bersaglio grosso». E io non solo non ho visto il «jab» non ho visto che è stato doppiato ma non mi sono accorto neppure che c'era un uscita. E ignoro l'esistenza di un bersaglio grosso.

Tutta questa premessa per spiegare una cosa che a mio avviso il ritorno sul ring di Cassius Clay non è importante tanto perché il pugilato professionistico ritrova un astro quanto perché ritrova un personaggio insolito stravagante e coerente. Di personaggi stravaganti — lo ammetto — lo sport ne ha più di uno ma di pe sonaggi coerenti fino al punto di Cassius Clay proprio no. Può darsi che il campione negro sia discutibile sul piano sportivo (non me ne intendo quindi non giudico) che sia discutibile sul piano umano però la sua coerenza è fuori discussione. Quando ha rifiutato di indossare la divisa dell'esercito americano sapeva che prezzo si accingeva a pagare: un prezzo di centinaia di milioni che non avrebbe incassato dal momento in cui sarebbe stato escluso dall'attività professionistica. E non c'è dubbio che sono pochi i professionisti dello sport che rinunciano a cifre di queste dimensioni per essere fedeli ad un proprio principio.

Poi c'è un altro aspetto: nel momento in cui ha dovuto abbandonare carriera e titolo, Cassius Clay è stato considerato — con va a esagerazione — una specie di eroe santo da alcuni, una specie di verme antipatriottico da altri. Da allora sono passati quattro anni e i due giudizi non sono sostanzialmente mutati: in compenso è mutato Clay ed è mutato il suo mondo pugilistico. Lui è mutato perché più vecchio di quattro anni trascorsi nell'inattività e quattro anni così pesano sulla struttura psicologica e fisica di un atleta: il suo mondo è mutato perché in questi anni nuovi pugili sono emersi, più giovani o comunque più costantemente collaudati.

Ecco il ritorno di Clay è soprattutto interessante sul piano umano: lui affronta una specie di prova in cui economicamente aveva dei vantaggi ma umanamente rispetto all'immagine di sè che aveva creato negli altri — ha tutto da perdere. Se vincerà il possimo incontro quelli che lo consideravano una specie di santo-eroe continueranno a considerarlo un santo-eroe esattamente come prima perché per loro la sua santità e il suo eroismo derivavano non dalle vittorie ma dalle rinunce. E quelli che lo consideravano un verme antiamericano continueranno a considerarlo un verme antiamericano.

Poi se perderà quelli che lo consideravano un verme ecc. lo considereranno un verme ecc. che non è nemmeno capace di fare a botte e quelli che lo considerano un santo-eroe si graveranno la testa perché i santi a volte possono prenderle ma gli eroi no soprattutto per denaro.

Ma proprio per queste ragioni il suo ritorno è interessante per sapere come sarà dopo qualsiasi sia il risultato l'uomo Clay.

Kim

Rossetti campione italiano di decathlon

SERVIZIO

ROVERETO 13 settembre

Sergio Rossetti il nero cresputo insegnante ventisettenne monfalconese di educazione fisica teste diplomato nonché atleta delle Fiamme Gialle giunto a Rovereto pressoché a digiuno di allenamento ha vinto il suo quinto titolo peninsulare del decathlon con la speranza di impedire presso i suoi superiori il congedo dalla Guardia di Finanza corpo a cui appartiene da cinque lunghi anni.

Pochissime decine di spettatori hanno assistito nelle due interminabili giornate di gara alle immane fatiche di Ercole dei tredici concorrenti partiti pieni di speranze nella prima gara dei 100 metri piani disputatasi sabato mattina. Nella prova specifica il più veloce era Roberto Mancini consocio di Rossetti che otteneva un lusinghiero 10"9 piazzandosi così alla testa della classifica provvisoria con punti 828.

Aladino Pasetti, della Polisportiva di Castelfranco era poi il migliore nel salto in lungo (m 6,77) e passava al comando con punti 1415 seguito da Mancini con punti 1411.

Nel lancio del peso si poneva in luce con 13 metri esatti Bruno Poserina uno degli aspiranti al titolo e già campione italiano della specialità nel 1967.

Al termine della prima giornata (metri 100 lungo peso alto metri 400) la classifica era la seguente: 1 Rossetti, punti 3325 2 Pasetti punti 3218 3 Banfi (Atletica Saronno) punti 3199 4 Poserina punti 3185 5 Mancini punti 3181 6 Berto (Atletica Pistoia) punti 3160.

Nella giornata domenicale le operazioni si riaprivano con i 110 metri ad ostacoli e Poserina e Conti (San Paolo Roma) erano i più veloci con 16"1. Rossetti manteneva il comando (punti 4010) ma Poserina si avvicinava notevolmente (punti 4924).

Il lancio del disco vedeva vinti a tutti il giovane e vigoroso Berto (metri 41,esatti) e permetteva a Poserina (metri 39,68) di pareggiare esattamente il punteggio di Rossetti (punti 4603 contro 4603) mentre Berto era nelle immediate vicinanze (punti 4596).

Nel penultimo evento quello dei 400 piani Berto era il migliore in metri 56 e passava al 3° posto.

Rimanevano i 1500 metri e i migliori si si presentavano con questi punteggi: 1 Rossetti punti 5437 2 Poserina 5911 3 Berto 5414 4 Pasetti 5755 5 Banfi 5751.

Le cose quindi stavano a questa maniera: Rossetti aveva conteneva 38 il suo avversario Poserina. Mentre questi stavano avviarsi verso l'ultimo giro dopo una stupenda prova di Berto con buon ritmo per vincere la sua serie (1'42"5 punti 5101) Rossetti appare affaticato e si trascina pesantemente.

Il suo distacco al suono della campana di 22" è ormai provvisoriamente a 200 metri dall'arrivo e si distende sul filo di lana con 2'44"0 (punti 363). Il titolo è comunque definitivamente mio: è solo sempre molto lo sforzo.

Bruno Bonomelli

Positivo bilancio degli europei di nuoto

La sfida agli USA non è impossibile

BARCELLONA 13 settembre

L'eco dello splendido fuoco d'artificio che ha salutato ieri sera la conclusione dei Campionati Europei di nuoto si è spenta. Se la piscina Picornell è deserta da stamani la sala stampa è ancora in piena attività. Gli inviati stanno tentando di compilare un bilancio difficile quanto doveroso di queste straordinarie giornate che hanno visto il nuoto del vecchio continente accostarsi al livello di quello statunitense e australiano a dispetto degli enormi progressi compiuti negli ultimi mesi da americani e «canguri».

Gli esperti europei ricordano sono all'unanimità che un incontro USA-Europa sarebbe vinto dagli americani ma fanno giustamente rilevare che un simile match permetterebbe a nuotatori e nuotatrici europei di realizzare grandi exploit.

I grandi allenatori statunitensi James Counsilman in testa sono ripartiti con loro taccuini zeppi di appunti sui protagonisti dei campionati di Barcellona: impressionati soprattutto per la straordinaria forza della RDT divenuta ormai la principale nazione sportiva del vecchio continente. Ci si chiede che cosa accadrebbe se le due Germanie potessero gareggiare con un'unica squadra (come avevano fatto fino alle Olimpiadi di Città del Messico). Albert Schoenfield direttore di *Swimming World* la rivista mensile ufficiale di nuoto negli USA ha assistito alle due ultime edizioni degli europei nel 1966 ad Utrecht e quest'anno a Barcellona. Può quindi dare un giudizio altamente qualificato. Schoenfield ha sottolineato le imprese di alcuni campioni che si sono allenati a lungo in California: Larsson, Fassnacht ed Iste va aggiungendo di essere rimasto particolarmente impressionato dal livello tecnico e spresso dagli europei.

Parlando delle nuotatrici della RDT ha posto Gabriella Wetzko sul piano delle migliori americane. Per quanto riguarda Roland Matthes Schoenfield dubita che i primati stabiliti dal fuoriclasse tedesco possano resistere a lungo.

Schoenfield ha detto sorpreso per il comportamento dell'Unione Sovietica che nonostante il suo potenziale umano e i grandi fasti ci sono più negli ultimi anni non è stata in grado di giocare un ruolo di primo piano nel nuoto e nei tuffi.

Infine il direttore di *Swimming World* ha espresso il proprio giudizio su Novella Calligaris. Recentemente ha detto: ha avuto tanto coraggio e durante la concentrati in un corpo così esile. Tuttavia però è mancata di tale coraggio più di grave difetto per una nuotatrice che è più a fare dei risultati nei 400 negli 800 stile libero.

Molti altri elementi hanno meritato lodi: di essere citati anche il brasiliano molto simpatico come Wernet Campos RDT Langhoff Andrea Gwan il 15 enne Elke Schmisch e le nuove nazionali Exline Steve Martina Gaume Le [illegible] Mirjana Sczitw e Ina Teilveschwi le più [illegible] 100 metri dorso.

Serie C

A: il Lecco battuto a Trento
B: vittoriosi Genoa e Spal
C: colpaccio della Salernitana

Prima giornata del campionato di serie C e secondo la tradizione risultati a sorpresa su molti campi.

Nel girone A la neopromossa Trento ha seccamente battuto il Lecco una delle aspiranti alla promozione. Il Sottomarino ormai un veterano della C andato addirittura a segno sul campo di Bari. L'S. Cugno entro un precisione ha sconfitto Pieve a mentre i Verbania ha dato [illegible] una [illegible] in [illegible] passi [illegible] Si sesto [illegible] Benelli di Pasolini viene superata dalla MV di Agostini. Le prime due [illegible] tre [illegible] numerosissimi [illegible] passi di nuovo e ognuno cercando anche il record più veloce alla rispettabile media di 190,941 kmh. Le due motociclette continuano il velocissimo duello. Ad un giro dal termine l'indiscusso Renzo deve purtroppo [illegible] rinunciare al loro esordio in terza serie si sono presentati con un biglietto da visita davvero assai eloquente. Tra le big [illegible] Vicenza della Reggiana su Derthona dell'Alessandria sul Rovereto del Udinese sul Legnano. La partita di Vicenza è stata rinviata come è noto a causa dei gravi danni subiti dal campo di Santa Lucia per la bomba [illegible]

★

Nel girone B [illegible] Pro Patria [illegible] Sol [illegible] Trento [illegible] Pro Patria [illegible] Vicenza [illegible] Sorgi Solbiatese [illegible] Trento [illegible] Pro Patria Vicenza Padova.

GIRONE B Pro [illegible] Carrara 3-1 Empoli [illegible] Chiavari 0-0 Genoa [illegible] 1-0 Imola [illegible] Asolo 1-0 Spal [illegible] 1-0 Pro Ravenna [illegible] Samb [illegible] Spezia 1-0 Savona Macerata [illegible] Imperia [illegible] 1-0 [illegible] Viareggio Montevarchi 0-0.

pleni del Rimini ad Ancona pareggio dell'Ascoli a Imola e prezioso punto conquistato dalla matricola a Montevarchi a Viareggio. Ma i due risultati che fanno più rumori sono le cadute esterne della Spal a Lucca e soprattutto del Genoa neo promossa Imperia sul campo della Torres.

Giornata quindi assai travagliata per le quadrigiri anche il Savona ha conquistato un punto e danno della Maccaresi con una vittoria per lo Spezia battuto sia pur di misura [illegible] Bredel.

★

Nel girone C [illegible] Sorrento su [illegible] Brindisi battuto la [illegible] Pescara incoraggiante successo del Cosenza che sul campo neutro di Catanzaro ha battuto la matricola Savoia un 1-0 di ottimo auspicio per il Matera a danno del Messina una inopinata sconfitta del Lecce ad Avellino. Ma sul cartellone brilla soprattutto il colpaccio della Salernitana sul campo della neopromossa Viterbese. La compagine campana ha imposto quindi nel migliore dei modi un torneo nel quale essa molto si attende. Da sottolineare inoltre pareggio della Trattoria a Trani a Crotone il successo di Pro Vasto e Latina.

Carlo Giuliani

I RISULTATI DELLA PRIMA GIORNATA

GIRONE A: Verona-Rovereto 4-1, Padova-Sud Tirolo 1-0, Parma-Trevisa 3-0, Sottomarina-Pro Patria 2-0, Reggiana-Derthona 1-0, Sergnano-Piacenza 1-0, Trento-Lecco 2-0, Udinese-Legnano 4-0, Varese-Monfalcone [illegible] Verbania-Triestina 1-0.

DOMENICA PROSSIMA: Derthona-Venezia, Lecco-Vicenza, Udinese-Rimini, Reggiana-Monfalcone, Udinese-Parma, Triestina-Rovereto, Pro Patria-Sergnano, Solbiatese-Sottomarina, Trento-Trevisa, Pro Patria-Verbania, Padova.

GIRONE B: Pisa-Carrara 3-1, Empoli-Fiorentina 3-1, Chiavari-Genoa 0-0, Cesena-Livorno 1-0, Imola-Ascoli 1-0, Spal-Lucchese 1-0, Pro Patria-Ravenna 1-1, Samb-Rimini 1-1, Spezia-Savona 1-0, Macerata-Pro Patria 2-1, Imperia-Torres 1-0, Viareggio-Montevarchi 0-0.

DOMENICA PROSSIMA: Ascoli-Montevarchi, Imola-Pro Patria, Lucchese-Chiavari, Carrara-Livorno, Empoli-Spezia, Fiorentina-Cesena, Genoa-Pisa, Ravenna-Samb, Rimini-Savona, Spal-Viareggio, Torres-Imperia.

GIRONE C: Acquaviva-Bari 1-0, Avellino-Messina 1-0, Brindisi-Chieti 1-0, Sorrento-Brindisi 1-0, Cosenza-Savoia 1-0, Crotone-Trani 1-1, Matera-Messina 1-0, Pescara-Internapoli 2-0, Pro Vasto-Potenza 2-1, Salernitana-Viterbese 2-0.

DOMENICA PROSSIMA: Acquaviva-Bari, Chieti-Matera, Trani-Lecce, Internapoli-Bari, Martina Franca-Crotone, Messina-Avellino, Potenza-Savoia, Salernitana-Pro Vasto, Sorrento-Cosenza, Viterbese-Pescara.